

Sport

ATLETICA. Al meeting sabino fantastico record del keniano nei 3000 metri

Michael Johnson sarà escluso dalla finale del Grand Prix?

La gara dei 400 metri è stata la causa di un piccolo giallo. Il successo è andato all'ugandese Kamoga (44" 57). In questa specialità, Michael Johnson, assente ieri, ha perso punti preziosi per la classifica del Grand Prix, rimanendo fuori, in teoria, dalla finale di Milano. In teoria solamente, perché l'ugandese Kamoga, dopo la gara, ha dichiarato: «Mi sono fatto male, a Milano non posso gareggiare». Come d'incanto si è liberata la corsia nella finale per Johnson. Per gli azzurri, a Rieti, momenti di gloria sono arrivati dalla pedana del lancio del peso. Paolo Dal Soglio e Corrado Fantini sono arrivati rispettivamente primo e secondo con 21 metri e 20,78, nuovo primato personale per entrambi, misure di tutto rispetto in campo internazionale. Nel salto in lungo era impegnata la campionessa mondiale e argento olimpico Fiona May. Ma l'azzurra ha sbagliato s'è fermata a 6,73 metri, quarta nella gara vinta dall'ucraina Inessa Kravets (6,99).



Il keniano Daniel Komen indica il tempo del proprio primato mondiale dei 3000 metri, conseguito vincendo la gara del meeting di Rieti Alessandro Bianchi/Ansa

Rieti incorona re Komen

Il neoprimitista «Mi aspettavo una gara così»

«Sapevo di avere il record nelle gambe, qui a Rieti ho trovato le condizioni ideali: clima giusto e lepri che hanno tirato bene la gara. È stato quasi facile...». Daniel Komen così subito dopo l'arrivo ha commentato la sua impresa. «Il bis nei 5000? Non lo so, adesso voglio riposarmi un attimo. A Milano, alla finale del Grand Prix voglio vincere, l'avversario da battere sarà il marocchino Hissou». Ma il record ripaga la delusione per la mancata partecipazione alle Olimpiadi? «No. Il primato è una grandissima soddisfazione, ma i Giochi per me erano molto importanti. Ma per fortuna ho vent'anni, di tempo davanti a me ho davvero tanto. Adesso sono contentissimo. Ma non posso deconcentrarmi, devo aspettare la fine della stagione per festeggiare». Anche Wilson Kipketer a fine gara era soddisfatto, pur avendo fallito il primato degli 800 di pochi centesimi: «Non pensavo di poter andare così forte, perché le ultime settimane sono state molto stressanti, ho viaggiato tantissimo. Ma ora so con sicurezza che posso fare il record del mondo. Sebastian Coe non è più così lontano da me».

Nuovo record del mondo dei 3.000 metri: 7'20"67. Lo ha stabilito il keniano Daniel Komen, abbassando di cinque secondi il precedente limite. E il danese Kipketer è arrivato a un solo decimo dal record degli 800 metri.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO FOSCHI

■ RIETI. Daniel Komen è il nuovo primatista mondiale dei 3000. Dopo essere andato in giro per tutti i grandi meeting europei a caccia di record, ma senza successo, ieri il ventenne atleta keniano ha raggiunto il suo obiettivo nel palcoscenico di un po' dimesso di uno stadio di Rieti insolitamente con troppe poltrone vuote e snobbato da molti grandi campioni. Komen, comunque, qui sulla pista sabina ha trovato le condizioni ideali per correre la distanza in un fantastico 7'20"67, quasi cinque secondi in meno rispetto al vecchio primato (7'25"11) dell'algerino Noureddine Morceli. E in questo meeting organizzato in fretta e furia fra mille problemi economici, per poco non ci scappava anche un altro record. Wilson Kipketer, infatti, ha sfiorato il primato più vecchio dell'atletica, quello degli 800 di Coe,

che resiste dal 1981. Il mezzofondista danese (ma keniano di nascita) ha corso il doppio giro di pista in 1'41"83, a un decimo di secondo dal limite dell'inglese. Insomma, nonostante campioni come Michael Johnson, Frankie Fredericks e Svetlana Masterkova avessero deciso che non valeva la pena di venire qui a Rieti, il consueto meeting sabino - classificato nel secondo gruppo del circuito del Grand Prix - ha offerto una delle riunioni più interessanti della stagione. Quasi a voler confermare che Rieti è una pista da record. Del resto, in passato qui hanno corso a ritmo di primato atleti come Steve Ovett (ricordate? 3'30"77 nei 1500 nel 1983) e, in tempi più recenti, Morceli. E a proposito di quest'ultimo, l'algerino ieri ha vinto un buon 1500 in 3'29"98. Poi, Morceli, molto sporti-

vamente è andato a premiare Komen, che gli aveva appena tolto il primato sui 3000.

Il giovane keniano, che trascorre molti mesi dell'anno a Londra per allenarsi, ha condotto una gara a ritmo forsennato, come testimoniano i passaggi: 2'26" ai mille, 3'38" ai 1500, 4'53"18 ai 2000 (Morceli a questo intermedio transitò in 5'01"1). Il copione è stato quello già visto tante volte: due "lepri", o "pacemaker" nel moderno gergo atletico, a fare l'andatura (nell'occasione i keniani Kisang e Kosgei) per i primi due chilometri, e poi via da solo per gli ultimi due giri e mezzo. E stavolta a Komen è andata bene. Eccome. Nelle ultime settimane, a Montecarlo prima e a Zurigo poi, aveva sfiorato i primati di 3000 e 5000 metri, mandandoli per pochissimo. Ieri sera invece le gambe di questo corridore hanno girato alla perfezione, macinando falcate agili. Il bello è che il keniano ha dato addirittura l'impressione di non faticare poi nemmeno troppo. Ed è arrivato il primato. Per la cronaca, il secondo classificato è giunto al traguardo dopo 23", mentre Genny Di Napoli (7'46"39), uomo di punta del mezzofondo azzurro, s'è beccato un distacco di quasi 200 metri! Per Komen, rimasto fuori dalle Olimpiadi perché eliminato ai Trials keniani, una bella soddisfazione.

Che gli frutterà fra sponsor e prossimi ingaggi un bel mucchio di dollari. Ma non solo. Col record di ieri ha fatto un bel balzo in avanti nella classifica del Grand Prix, la cui finale è in programma sabato prossimo a Milano. E qualora in quella sede dovesse ripetersi realizzando il primato dei 5000, fra premi vari intascherebbe qualcosa come 400mila dollari. Niente male per un ragazzo di vent'anni, proveniente da una povera e numerosissima famiglia (Daniel ha otto fratelli e 4 sorelle) di contadini keniani del villaggio Eldored, tribù keyio. E vista la facilità con cui Komen ha corso i tremila, be' allora anche il record dei 5000 dovrebbe essere senz'altro alla sua portata.

Kipketer è stato invece sfortunato. Anche per lui solito canovaccio: una lepre davanti per 500 metri, passaggio a metà gara in 49"3. Poi, però, il danese-keniano (che per questa sua doppia cittadinanza non ha partecipato ai Giochi), s'è trovato un forte vento contrario fino ai 600, rallentando un po' troppo. Il buon finale di gara è risultato inutile per il record. Gli resta la soddisfazione di aver portato il suo personale da 1'42"51 a 1'41"83. Ora nelle liste all time, oltre Coe, ha davanti solo il brasiliano Joaquim Cruz (1'41"77 nell'84).

FORMULA 1. Nel '97 arriverà Frenzen?

Williams-Hill divorzio amaro

NOSTRO SERVIZIO

■ LONDRA. Damon Hill lascia la Williams, o meglio, la scuderia anglo-francese ha deciso di scaricare il pilota inglese attuale leader del mondiale. Lo ha reso noto l'avvocato del vicecampione del Mondo, Michael Breen, affermando che la scuderia dominatrice della stagione ha deciso di interrompere le trattative per il rinnovo del contratto del suo pilota più anziano. In un'affollata conferenza stampa l'avvocato di Damon Hill, Michael Breen, ha ribadito che la trattativa è stata interrotta da Frank Williams, «con decisione unilaterale». Precisa che Hill «è rimasto molto male per la conclusione di questa vicenda», il legale ha affermato che il suo assistito aveva chiesto un aumento di tre milioni di sterline (circa 7 miliardi e mezzo di lire) per il rinnovo del contratto. «Hill voleva rimanere alla Williams - ha detto Breen -. Ha lavorato con loro per sei anni, perché avrebbe dovuto andarsene? Ma non c'è stata disponibilità dalla controparte, che del resto aveva già mandato segnali negativi decidendo di occuparsi della questione soltanto a metà agosto, e non prima come invece sarebbe stato logico. Ora Damon andrà in un'altra scuderia, del resto le offerte non gli mancano». L'avvocato ha anche confermato i contatti di Hill con Jordan, McLaren e Stewart. Le schermaglie polemiche da parte dell'avvocato hanno peraltro trovato preciso riscontro nella definitiva dichiarazione del patron della Williams, Frankie Williams, che ha confermato il divorzio dal pilota inglese anche in caso riuscisse a portare a termine la conquista del mondiale. «Confermo che la scuderia Williams Renault - ha detto - non conterà su Damon Hill nel 1997. Il nome del suo sostituto sarà reso noto a tempo debito». Si parla però

di Harold Frenzen. Intanto Jackie Stewart sembra intenzionato «anche ad andare in rovina» pur di ingaggiare Hill, nel caso che questi vinca il Mondiale. Stewart vorrebbe infatti che la sua scuderia esordisse in formula uno schierando la vettura con il numero 1. Il divorzio tra Williams e Hill era peraltro un divorzio annunciato: l'addio del motore Renault aveva già fatto dire al pilota inglese di avere dubbi sulla sua permanenza, ma se ne sarebbe parlato alla fine del '97, anno ultimo dell'esperienza in Formula 1 della casa motoristica francese. Ma l'inglese ha fatto i classici conti senza l'oste, anzi gli osti: il primo, Frankie Williams, già poco propenso a tenersi l'inglese per questa stagione, il secondo l'arrivo dello scatenato Jacques Villeneuve, pilota dalla grande grinta, che alla sua prima stagione è in corsa per il titolo. Anche e soprattutto lo stile di guida deve aver condizionato la scelta del patron della Williams che ha sempre amato i piloti decisi, tant'è che nella sua squadra non esistono prime guida. Hill è un gran bel pilota, ma per rendere al meglio deve avere una monoposto vincente, diversamente, quando si trova ad inseguire, non ha quel carattere proprio dei fuoriclasse, come appunto Villeneuve. Si tratta ora di vedere come la notizia della separazione possa influire sul finale di stagione. Hill mantiene tredici punti di vantaggio su Villeneuve, e per questo deve dire grazie a Schumacher. Domenica a Monza ha l'occasione per chiudere il Mondiale, ma dovrà stare molto attento, oltre all'amico-rivale, anche alla «rossa» di Maranello, che in casa cerca una vittoria prestigiosa. I giochi iniziano venerdì prossimo con le prove libere: la telenovela di questa fine di stagione è ancora tutta da scrivere.



Al Nurburgring trionfo di Nannini e l'Alfa 155 nel campionato Itc

Alessandro Nannini, su Alfa Romeo 155 V6 T ha conquistato due vittorie nelle due gare valide per l'Irc, il campionato mondiale Turismo, disputate sul circuito tedesco del Nurburgring. Nannini si è imposto mantenendo il comando dall'inizio alla fine, precedendo in entrambe le manches nell'ordine il tedesco Bernd Schneider e lo scozzese Dario Franchitti, entrambi su Mercedes. In gara 1 il successo Alfa Romeo è stato completato dal quinto posto di Giancarlo Fisichella e dal sesto di Nicola Larini. In gara 2 Fisichella ha invece ottenuto il quarto posto. La cronaca della prima gara registra l'avvio deciso di Nannini, che nei primi giri accumula un buon margine di vantaggio su Franchitti, Schneider e Fisichella. In gara 2 Nannini ripete l'ottima partenza e stacca gli avversari. A metà gara Fisichella supera Reuter e si porta in quarta posizione. Il prossimo appuntamento dell'Irc è fissato il 15 settembre, in Francia, sul circuito Magny-Cours.

MOTOMONDIALE. A Imola vincono Waldmann, Doohan e Tokudome. Deludono gli italiani

Max cade e rischia il titolo. Con l'Aprilia è lite

■ IMOLA. Max Biaggi sull'orlo della crisi. I trentamila spettatori dell'Enzo e Dino Ferrari attendevano un suo acuto per festeggiare al meglio il ritorno del motomondiale a Imola dopo otto anni. Invece nulla: il campione del mondo della 250, atannagliato dal nervosismo per il recupero della Honda e per l'estenuante tira e molla sul contratto, va incontro a un clamoroso fuoripista che lo toglie di gara, mette a repentaglio il primato in classifica e accende mille perplessità su presente e futuro. Succede tutto al tredicesimo giro di una gara nata male. Max, nervoso e impreciso ha già commesso un paio di svarioni nella disperata rincorsa ai battistrada Waldmann e Jacque, dopo una partenza lentissima. Arriva male alla curva della Piratella: si trova senza l'appoggio dell'anteriore e quando la gomma riprende grip ha già allargato troppo la traiettoria. Il tentativo di frenata serve a poco. Finisce lungo sul prato poi a

terra. Gara conclusa e via libera al tedesco e a quattro Honda. Per avere un commento del pilota romano bisogna attendere quasi due ore. «Ora l'avete visto tutti. La moto non va. O per lo meno la Honda sta andando molto meglio. Ma è un concetto che ripeto dall'inizio di stagione. Le ultime gare hanno mostrato in maniera clamorosa che i giapponesi vanno più veloci. Ma non mi hanno ascoltato. Oggi la moto era proprio inguidabile e per stare in pista ho dovuto faticare alla grande. Sono caduto perché sono un generoso e non sono capace di risparmiarmi. Sono stato costretto ad andare oltre le mie possibilità e quelle del mezzo. Perché ci tenevo a far bella figura davanti al mio pubblico». Poi affronta la sua vicenda personale collegata alla polemica per il contratto: «Un pilota come me va gestito in una certa maniera. In un certo senso posso

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

risultare anche scomodo. Ma con tutto quello che muovo dovrei essere trattato in maniera migliore. Invece vedo che in alcune occasioni si va avanti allo sbaraglio. Certo, il discorso coi dirigenti Aprilia resta aperto. Ma chiedo chiarezza e soprattutto non voglio imposizioni o diktat. Ieri mattina Biaggi s'è incontrato coi rappresentanti della Marlboro che la prossima stagione appoggerà l'Aprilia. La discussione a quanto pare è risultata proficua. Potrebbe essersi aperto uno spiraglio, anche se Biaggi ha fatto sapere che non incontrerà nei prossimi giorni i responsabili della casa di Noale. Si cerca un accordo. Le parti al momento sono distanti. Biaggi chiede un contratto di una sola stagione di 7,5 miliardi. L'Aprilia è scandalizzata per la spartata e propone un contratto biennale da 3 miliardi l'anno, più l'opzione per la terza stagione. Il rinvio

dell'incontro con l'Aprilia forse è stato deciso da Biaggi per attendere il risultato della prossima gara (Barcellona, tra due settimane), augurandosi che le cose vadano meglio, e quindi presentarsi alla trattativa in posizione di maggior forza.

Nella gara delle 250 di ieri vittoria in scioltezza del tedesco Waldmann con la Honda che ora si porta a soli 12 punti da Biaggi nella classifica del mondiale, ottimo quinto posto per il collaudatore Aprilia Marcelino Lucchi che nella vita di tutti i giorni fa l'operatore ecologico al comune di Cesena.

Sfortunata per i colori italiani anche nella classe 125. Valentino Rossi ha lottato fino a due giri dalla fine per la vittoria ingaggiando uno spettacolare duello a colpi di staccate con Martinez, Tokudome e Alzamora, per la gioia del pubblico che si è acceso in un tifo da stadio. Poi però il motore dell'A-

prilia del diciassettenne pesarese ha ceduto improvvisamente facendolo precipitare al quinto posto. Il ragazzino non se la prende: «Mi sono divertito a lottare coi primi. Per ora mi basta. Poi c'è la soddisfazione del giro veloce». Vince il giapponese sempre targato Aprilia. Ma in testa alla classifica di cilindrata resta l'altro nipponico dell'Honda Aoki, anche se il suo vantaggio è ormai ridotto a soli tre punti, complice problemi meccanici che hanno costretto al ritiro il leader del mondiale.

Poca gloria per gli italiani anche nella classe 500. Cadorla parte malissimo e solo con una generosa rincorsa riesce a risalire fino al sesto posto. Domina la coppia delle Honda con alla guida Doohan e Criville. A pochi giri dal termine inizia a piovere. Bandiera rossa e gara dichiarata chiusa con le posizioni del sedicesimo giro. Vince l'australiano Doohan che rafforza la sua leadership nella classifica del mondiale piloti.

TOTOCALCIO

ALESSANDRIA-COMO **1**
MONTEVARCHI-PRATO **X**
MONZA-CARPI **X**

SARONNO-PISTOIESE **X**
SPAL-FIORENZUOLA **X**
SPEZIA-SIENA **2**

TREVISO-CARRARESE **X**
ASCOLI-ISCHIA **1**
ATL. CATANIA-SAVOIA **X**

AVEZZANO-AVELLINO **2**
CASARANO-ANCONA **X**
GUALDO-TRAPANI **1**
J. STABIA-GIULIANOVA **1**

MONTEPREMI: (non pervenuto)

QUOTE:
Ai «13» L. 161.268.000
Ai «12» L. 6.525.000

TOTOGOL

Combinazione vincente del secondo concorso stagionale:
1 - 3 - 15 - 21 - 22 - 23 - 25 - 30
QUOTE: nessun «otto»
ai 180 «sette»: L. 5.971.000
ai 9.041 «sei»: L. 118.000